

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
<p>9.IX.43</p> <p>Secondo ordine Vecchiarelli</p> <p>Diramazione : ore 09.50</p> <p>Pervenuto a Gef.</p> <p>Autoresezione B</p> <p>danno conoscenza</p> <p>si Rep.</p>	<p>Gen. VECCHIARELLI</p> <p>Testo (p. 100 - 101)</p> <p>"Seguito mio ordine 02/25006 dell'8 corrente alt Presidi costieri dovranno rimanere in attuali posizioni sino at cambio con reparti tedeschi non, dico non, oltre però le ore 10 giorno 10 alt In aderenza clausole armistizio truppe italiane non opponga no da detta ora resistenza alcuna at eventuali azioni truppe anglo-americane; reagli scano invece at eventuali azioni forze ribelli alt truppe rientreranno al più pre= sto Italia alt Pertanto una volta sostituite G.U. si concentreranno in zone che mi riservo fissare unitamente at modalità trasferimento alt Siano lasciate at reparti tedeschi subentranti armi collettive et tutte artiglierie con relativo munizionamen to in misura adeguata ad eventuali esigenze belliche contro ribelli alt Consegnaran no parimenti armi collettive tutti altri reparti delle forze armate italiane con = servando solo armamento individuale alt Consegna armi collettive per tutte le for= ze armate italiane in Grecia avrà inizio at richieste comandi tedeschi at partire o= re 12 di oggi alt Generale Vecchiarelli"</p>	<p>Comandante 11[^] Armata - G. Lombardi : "L'8 settem = bre fuori d'Italia"</p> <p>Ufficiale alle Opera= zioni e Comunicazioni del Comando Marina Argostoli (Capo Squadri glia 37[^] Flott.Dragagio)</p> <p>Vincenzo</p> <p>Relazione in data 8.X.43 pre= sentata a MARIPERS</p> <p>Testo</p> <p>"A tarda sera (9 settembre - N.d.R.) Marimorea per telegrafo fece pervenire a Mari= na Argostoli un telegramma dell'11[^] Armata, col quale il Generale VECCHIARELLI dava ordine di consegnare subito le armi ai tedeschi, in attesa delle modalità, che sa = rebbero state comunicate quanto prima, circa il rimpatrio delle truppe italiane, ed ordinava anche a Marina Argostoli di inoltrare lo stesso telegramma a Marina Corfù ed a Marina Prevesa.</p> <p>Un telegramma analogo, alla stessa ora, lo ricevette il Comando della Divisione Ac= qui dall'8^o Corpo d'Armata da cui dipendeva. Il telegrafista di Marimorea con tra =</p>

C E P A L I C O N I A

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E GRADO COGNOME NOME - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
9.IX.43	<p>Secondo Ordine Vecchiarelli. Richiesta di chiarimenti al Comando Supremo.</p>	<p>Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare del 33° rgt.a. APPUNTI</p> <p>"Altro radiogramma Com. XI Armata di consegnare le armi ai tedeschi (ritenuto apocrifo). In conseguenza, da parte di tutti, si tace di siffatto documento."</p>

Scheda N.

C E F A L I O N T A

<p>DATA</p>	<p>E V E N T O</p>	<p>T R A T T A Z I O N E</p>
<p>9.IX.43</p>	<p>Seccobole Gattico Veer Leascolli</p>	<p>GRADO COGNOME NOME -- P O S I Z I O N E -- D O C U M E N T O</p> <p>TAMARO Attilio</p> <p>"DUE ANNI DI STORIA" 1943 - 45</p> <p>Testo (p. 523) "Vennero anche a lui gli ordini dell'XI Armata: quello prescrivente la consegna delle artiglierie fu ritenuto apocrifo."</p>

C E F A E O N I A

DATA	E V E N T O	GRADO	COGNOME	NOME	POSIZIONE	DOCUMENTO
9.IX.43	Secondo Ordine Vecchiarelli.	Cap. Corv.	BARONE	Vittorio	Comandante in 2° di Marina Argostoli Comandante 37° Flot tiglia Dragaggio	Relazione presentata in data 14.VII.45 al Centro Raccolta R.Marina di Milano.
<p>Testo</p> <p>"Nel pomeriggio pervenne al comando divisione un telegramma firmato Vecchiarelli, nel quale invitava la divisione Acqui a deporre le armi, telegramma poco chiaro in cattivo italiano che fece sorgere il dubbio al Generale Gandin di telegramma apocrifo, nell'incertezza lo stesso Generale volle sincerarsi chiedendo al Comando di Armata la conferma del telegramma con l'invio ad Argostoli, mezzo aereo, di un ufficio dello Stato Maggiore. Non si ebbe più alcuna risposta. Le nostre linee telefoniche con Patrasso e Zante furono interrotte. A mezzo RT benchè costantemente sollecitate non giunsero nè disposizioni nè notizie di sorta."</p>						

C

D A T A E V E N T O

9. IX. 43

Secondo Ordine
Vecchiarelli

- G. Lombardi : "L'8 settem =
bre fuori d'Italia"

Testo (p. 125 - 126)

"Verso le 20, sempre del giorno 9, perviene al Comando - via radio - il secondo ordine del Comandante l'armata, generale Vecchiarelli. E' l'ordine - abbiamo visto (15, p. 207 - Vedi p. 100) - che, annunciando il prossimo rientro delle truppe in Italia, dispone la consegna delle artiglierie e di tutte le armi collettive, solo lasciando si ai singoli, ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, le armi individuali "con relativo munizionamento in misura adeguata a eventuali esigenze belliche contro ri-belli".

Con l'arrivo di questo radiogramma, s'inizia la tragedia di Cefalonia che - prima di essere tragedia di dodicimila uomini - è stata tragedia della mente e del cuore del generale Gandin.

L'ordine del generale Vecchiarelli appariva chiaramente in contrasto con l'ordine del maresciallo Badoglio: cessate le ostilità tra l'Italia e gli Alleati angloamericani, non potevano consegnarsi le armi a chi continuava le ostilità contro gli angloamericani. Non consegnando le armi, era inevitabile lo scontro con i tedeschi. Prendendo subito la iniziativa era facile eliminare dall'isola i tedeschi. Ma qui si ponevano due interrogativi. Era legittimo attaccare i tedeschi, quando l'ordine

C E F A L C U N I A

D A T A	E V E N T O	G R A D O C O G N O M E N O M I N O N E P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
9.IX.43	<p>Secondo Ordine Vecchiarelli</p> <p>(continuazione)</p> <p>di Badoglio disponeva soltanto di "reagire ad eventuali attacchi" ? - e attacchi, a Cefalonia, non c'erano stati. E d'altra parte, nel caso si fosse voluta anche prendere l'iniziativa della eliminazione dei tedeschi dall'isola, che cosa sarebbe accaduto dopo ?</p> <p>Il generale Gandin ben conosceva il rapporto di forza tra italiani e tedeschi, in Grecia, tutto a sfavore degli italiani.</p> <p>Sperare in un aiuto angloamericano ? Ma con la occupazione della Sicilia e con i successivi sbarchi nell'Italia meridionale era chiaro ormai l'indirizzo operativo degli angloamericani che, fra le due linee di eventuale attacco alla "fortezza europa" - Italia e Balcania - avevano scelto la prima.</p> <p>Nella chiara consapevolezza della situazione il generale Gandin cercò di prendere tempo, essendosi anche affacciato il dubbio che il secondo ordine Vecchiarelli potesse essere apocrifo, dato che correva voce che i tedeschi, sul continente, si fossero impadroniti dei cifrari dei comandi.</p> <p>Così l'ordine Vecchiarelli non venne diramato ai reparti, ma fu respinto come parzialmente indecifrabile all'VIII Corpo d'armata, per il cui tramite era pervenuto".</p>	

C I F P A Z O P E A

DATA	E V E N T O	GRADO CAUZIONE NOME - POSIZIONE - DO C U M E N T O
9. IX. 43	Secondo Ordine Vecchiarelli	<p>BARTOLINI Alfonso</p> <p>- "Storia della Resistenza Italiana all'Estero"</p> <p>Testo (p. 42 - 43)</p> <p>"Un peggioramento della situazione si ebbe la sera del 9 quando un nuovo messaggio da Atene toglieva ogni dubbio sull'atteggiamento capitolardo del Super-Grecia. "Seguito mio ordine 0225006 dell'8 corrente. Presidi costieri devono rimanere attuali posizioni fino al cambio con reparti tedeschi non oltre ore 10 del giorno 10. In aderenza clausole armistiziali truppe italiane non oppongano da questa ora resistenza ad eventuali azioni anglo-americane. Reagiscano invece ad eventuali azioni forze ribelli. Truppe italiane rientreranno al più presto in Italia. Una volta sostituite grandi unità si concentreranno in zone che mi riserbo fissare unitamente modalità trasferimento. Siano lasciate a reparti subentranti armi collettive e tutte artiglierie con relativo munizionamento. Siano portate al seguito armi individuali ufficiali e truppa con relativo munizionamento in misura adeguata ad eventuali esigenze belliche contro ribelli. Consegneranno parimenti armi collettive tutti altri reparti delle forze armate italiane conservando solo armamento individuale. Consegna armi collettive per tutte le forze italiane in Grecia avrà inizio, a richiesta comandi tedeschi, a partire da ore 12 di oggi. Generale Vecchiarelli".</p> <p>Questi messaggi non potevano che ingenerare equivoci, dubbi e perplessità. Apparve chiaro a tutti il contrasto tra il testo del messaggio e il proclama dell'armistizio precedentemente trasmesso da Radio Londra e dall'Italia.</p> <p>Ma le speranze del Comando di ricevere precise disposizioni non ebbero seguito; taceva l'Italia (Nota 4. Da Brindisi era stato radiotelegrafato un messaggio ma sembra che non sia stato captato), taceva la Grecia, tacevano i vari Comandi d'Armata e di Corpo d'Armata."</p>

C E F A L O N I A

D A T A	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E GRADO COGNOME NOME - P O S I Z I O N E ~ D O C U M E N T O
10.IX.43	Secondo Ordine Vecchiarelli.	<p>Ten. p. FORMATO Romualdo Cappellano Militare Relazione del 33° rgt. a.</p> <p><u>Testo</u></p> <p>"Il 10 settembre, alle prime ore del mattino, un radiogramma cifrato del Comando XI Armata ordina improvvisamente (e contrariamente al tenore del precedente radiogramma) di consegnare senza condizioni le armi ai Tedeschi. Il Generale Gandin lo ritiene senz'altro apocrifo; tale lo ritengono anche, all'unanimità, i Comandanti di Corpo (Si sapeva già che i Comandi dell'XI Armata e dell'VIII Corpo di Armata e conseguentemente - i rispettivi cifrari - erano caduti in mano dei Tedeschi). Si tace, in conseguenza, di siffatto documento, in attesa di ulteriori e più attendibili ordini. Inutilmente il Comando di Divisione cerca di mettersi in comunicazione con i Comandi Superiori di Italia o di Grecia per avere istruzioni precise."</p>

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
9.IX.43	<p>Secondo Ordine Vecchia relli.</p> <p><i>Richiesta di chiarimenti al Comandante Bionchi.</i></p> <p><i>[Handwritten notes and signatures]</i></p>	<p>Cap. BIANCHI Pietro Comandante 10° cp. del III/17° rgt.f.f.</p> <p>Relazione</p> <p>GRADO COGNOME NOME - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O</p> <p>"Verso il mezzogiorno giunse l'ordine dell'Armata di consegnare le armi ai tede = schi! Come, consegnare le armi! Ma che siamo impazziti! L'arma che mi fu consegnata il giorno del giuramento a S.M. il Re, dovevo lasciarla ad un qualsiasi soldato tede sco, bramoso di avere per sè una pistola, arma che mi aveva seguito e difeso su = gli innumerevoli campi di battaglia delle terre infuocate dell'Africa, in terradi Francia, in terra di Grecia. Mai, tutto il mio essere si rifiutava a tale ingiun= zione. L'ordine giunto dall'Armata, che tra il resto poi non sapevamo nemmeno se fosse o riginale, causò un malumore considerevole, specie tra gli ufficiali effettivi e gran parte dei soldati, che benchè stanchi di tanti anni di guerra, benchè da an= ni lontani dalle loro famiglie, preferivano ancora il combattimento, anzichè ade= rire ad un simile umiliante ordine."</p>